



In ricordo di Gino Denticò

Oltre il mio sguardo

Sono sulla spiaggia.

Una nave più oltre dispiega le sue bianche vele

Nella brezza mattutina

e inizia verso il blu dell'oceano il suo viaggio.

E' bella e forte.

*Io sono lì, l'ammiro finché dopo un po'
sembra appesa come un nastro di nuvola bianca
proprio laggiù dove si fondono il cielo e il mare.*

Poi qualcuno accanto a me dice:

"Ecco, se n'è andata!"

"Andata, dove?"

Oltre il mio sguardo. Ecco tutto.

Quella nave è sempre là, la stessa di stazza,

e la sua vela è la stessa

di quando era vicino a me

ed iniziava il suo viaggio.

*Ed è sempre capace di portare il suo carico
fino al porto di destinazione.*

*La sua misura è diminuita dentro di me,
non in se stessa.*

E proprio in quel momento,

quando qualcuno accanto a me dice:

"Ecco, se n'è andata!",

altri occhi la vedono arrivare

e altre voci gridano con gioia: "Eccola, arriva!"

E questo è morire.

(Henry Van Dyke)



XII GIORNATA DEL CREATO

9 settembre 2017

“GIUSTIZIA CLIMATICA

IMPEGNO NON RINVIABILE”

Preghiera ecumenica conclusiva

A cura del SAE



Inno 283

Sorge il mattino come quel giorno:
Il primo giorno che Dio creò
Lode al tuo nome per tutto quello
Che Tu ci doni sempre ogni dì

Come la pioggia, come il tepore
E la rugiada che bagna il suol
così la grazia, Tu, o Signore
ancor ci doni sempre ogni dì

La luce appare : e' il mattino.
Tutto il creato canta al Signor.
Lodiam con gioia il Creatore
Che l'amor suo mostra ogni dì.

Gn. 2, 8-9;15

Poi il Signore Dio piantò un giardino in Eden, a oriente, e vi collocò l'uomo che aveva plasmato. Il Signore Dio fece germogliare dal suolo ogni sorta di alberi graditi alla vista e buoni da mangiare, tra cui l'albero della vita in mezzo al giardino e l'albero della conoscenza del bene e del male... Il Signore Dio prese l'uomo e lo pose nel giardino di Eden, perché lo coltivasse e lo custodisse.

- 2 -

Confessione del Sinodo riformato svizzero (SanGallo, 1986)

Crediamo in Dio creatore.
È a Lui che dobbiamo ogni forma di vita.
Nessuno, oltre a Lui, può generare la vita,

o far rinascere una vita distrutta.

Riconosciamo i nostri torti:

abbiamo dimenticato l'amore di Dio per tutto quanto ha creato.

Abbiamo adattato la sua Creazione a nostra misura.

Non abbiamo rispettato la vita delle altre creature.

Abbiamo usurpato i loro spazi vitali e oltrepassato il limite ultimo.

Ma Dio, che ha creato la terra e la mantiene, non ritira la sua mano dalla Creazione.

Ne resta il suo Signore, malgrado le potenze di distruzione.

Assemblea: Questa è la nostra speranza.

Crediamo in Gesù Cristo, suo unico Figlio.

Tramite lui, Dio si è messo al nostro fianco.

Con la sua morte, ha preso partito per coloro che sono senza potere;

con la sua risurrezione ha vinto il potere di questo mondo.

Riconosciamo i nostri torti:

confidiamo nel potere del mondo

e ci rifiutiamo di guardare in faccia l'ingiustizia.

Denunciamo lo sfruttamento, ma d'altra parte accettiamo di trarne profitto.

Lasciamo ad altri il peso delle loro decisioni e ce ne laviamo le mani.

Anche noi abbiamo crocifisso il Cristo!

Ma lui ha preso su di sé i torti nostri e quelli del mondo intero.

Egli è a fianco delle vittime della violenza e dell'ingiustizia.

Egli rende giustizia a tutti coloro

che, giorno e notte, gli elevano grida.

La sua risurrezione dai morti ci libera dalla paura.

Assemblea: Questa è la nostra certezza.

Crediamo nello Spirito Santo.

Dio crea in lui una vita nuova;

edifica il suo Regno in mezzo a noi,

fino al suo compimento alla fine dei tempi,

quando giudicherà ogni essere umano

e renderà manifesto quanto è ancora nascosto.
Nello Spirito, Dio riunisce la sua chiesa
in una comunione di fede al seguito di Cristo.

Riconosciamo i nostri torti.
Invece di accordare la nostra fiducia al Regno che viene,
la accordiamo a questo mondo che passa.
Invece di essere al servizio della speranza,
prepariamo un avvenire che ci fa paura.
Invece di riunirci tutti attorno ad una stessa tavola,
ci siamo insediati nelle nostre divisioni
e collaboriamo ai fossati
tra Est e Ovest, Nord e Sud, poveri e ricchi.

Ma lui, lo Spirito Santo,
è più grande dei nostri cuori e della nostra ragione.
Al culmine della nostra disperazione,
egli ci fa scoprire la fedeltà di Dio.
Prigionieri del passato, egli ci apre all'avvenire.
Egli prodiga la vita eterna
mentre noi scaviamo gli uni gli altri le nostre tombe.
In lui Dio rinnova il suo popolo,
fino al giorno in cui sorgerà il suo Regno di pace e di giustizia.
Assemblea: Questa è la nostra vita. Amen.

Canto

Il Signore è la mia forza, e io spero in Lui, il Signor è il salvator. In Lui confido, non ho timor, in Lui confido non ho timor.

Romani 8, 19-23

L'ardente aspettativa della creazione, infatti, è protesa verso la rivelazione dei figli di Dio. La creazione infatti è stata sottoposta alla caducità - non per sua volontà, ma per volontà di colui che l'ha sottoposta - nella speranza che anche la stessa creazione sarà liberata dalla schiavitù della corruzione per entrare nella libertà della gloria dei figli di Dio. Sappiamo infatti che tutta insieme la creazione geme e soffre le doglie del parto fino ad oggi.

Meditazione silenziosa

Preghiera per la nostra terra

Lettore 1:

Dio Onnipotente, che sei presente in tutto l'universo e nella più piccola delle tue creature,
Tu che circondi con la tua tenerezza tutto quanto esiste,
riversa in noi la forza del tuo amore
affinché ci prendiamo cura della vita e della bellezza

Lettore 2: La vocazione dell'uomo è di farsi voce di tutta la creazione, per esprimere la lode a Dio che in essa è presente, benché senza voce. Celebriamo allora insieme la nostra lode e gratitudine al Signore, cantando il ritornello: Questa notte non è più notte davanti a te: il buio come luce risplende

Lettore 3:

Signore, insegnaci a governare

nel rispetto dell'uomo e del creato
gli strumenti della scienza e della tecnica
e a condividere i frutti della terra e del lavoro
con i piccoli e con i poveri.
E fa che la società del nostro tempo
Ssi apra verso orizzonti di vera civiltà in Cristo uomo nuovo.
Egli vive e regna nei secoli dei secoli.
Amen

- 5 -

Mandato : Is. 1, 16-17

Lavatevi, purificatevi, basta con i vostri crimini.
È ora di smetterla di fare il male, imparate a fare il
bene,
cercate la giustizia, aiutate gli oppressi,
protegete gli orfani e difendete le vedove

Canto finale

Laudate omnes gentes, laudate Dominum